

Introduzione

La terza volta - Il tempo dello SPIRITO SANTO!

In ogni momento Dio ha mandato i suoi veggenti e profeti agli uomini quando questi hanno smarrito la via e hanno camminato su strade sbagliate. Così è anche nel nostro tempo, anche oggi, in questi giorni, dove 144.000 esseri spirituali, molti dei quali sono attualmente incarnati e vivono sulla terra, mentre gli altri sono nell'aldilà e lavorano da lì, sono stati suggellati da Cristo, per prendere d'assalto le porte dell'inferno come profeti e guerrieri della preghiera e per aiutare la luce a sfondare in un mondo sempre più permeato dalle tenebre.

Ognuno raccoglie ciò che ha seminato nelle sue numerose vite terrene: le opere buone sono ricompensate con la beatitudine, le azioni malvagie sono giudicate inesorabilmente e severamente dalla propria coscienza. Il tempo dell'egoismo è finito - questo è ciò che dobbiamo capire entro la fine del mondo.

È venuto il tempo dello Spirito Santo e questo è il promesso ritorno di Gesù Cristo - perché a quel tempo avrebbe avuto ancora molto da dirvi, ma allora non avremmo potuto capirlo - ma ora siamo maturi per questo e quindi Cristo parla di nuovo al popolo - e questa volta lo fa spiritualmente - e questo dal 1884 al 1950 ai portatori di voce in Messico che sono stati equipaggiati da Lui!

"Ho ancora molto da dirvi, ma non potete portarlo ora. Ma quando quello, lo Spirito di Verità, verrà, vi guiderà in tutta la verità. Perché non parlerà di sé, ma di ciò che ascolterà, e di ciò che verrà vi annuncerà. Lo stesso mi trasfigurerà; perché da colui che è mio lo prenderà e ve lo annuncerà. Tutto ciò che il Padre ha, è mio. Perciò ho detto: "Egli la prenderà dalla mia e ve la dichiarerà" (Gv 16,12-15).

Roque Rojas - una reincarnazione del profeta Elia - è stato usato da Cristo come strumento per preparare la strada per Lui, come fece Giovanni Battista, che era anche una reincarnazione di Elia - ha creato luoghi di incontro nella periferia messicana con persone molto semplici. Queste a loro volta erano reincarnazioni degli israeliti, che questa volta si sono incarnati in Messico con il compito di ricevere la Terza Rivelazione di Cristo spiritualmente attraverso lo Spirito Santo per mezzo del loro organo di comprensione, di scriverla e di lasciarla in eredità all'umanità.

Questi 366 insegnamenti di Gesù Cristo del Messico, dai quali "Il Terzo Testamento" è stato compilato come un compendio di oltre 70 capitoli in 684 pagine, prima in spagnolo e poi in molte altre lingue, sono stati pubblicati in 12 volumi con il titolo: "Il Libro della Vita Vera".

Le tre volte

(citazione dal libro di True Life)

Prima volta (Il Padre)

All'inizio della Prima Volta, Dio poté ancora consorzare spiritualmente con i suoi figli attraverso alcuni eletti. Hanno sentito la Sua voce spirituale che li guidava. Ma quando questo legame si è perso a causa del crescente materialismo dei suoi figli, Dio ha cercato un mediatore. Ha preparato un uomo attraverso il quale poteva comunicare con il suo popolo. Mosè fu lo strumento prescelto attraverso il quale annunciò i Dieci Comandamenti, che dovevano dare le linee guida per la vita, prima al popolo d'Israele e poi al mondo intero. Con i Dieci Comandamenti e le istruzioni dettagliate, Mosè simboleggia la prima volta in cui Dio si è rivelato ai suoi figli come il Creatore, l'unico Dio, nella sua inesorabile giustizia (Dio Padre della Trinità).

Seconda volta (Il Figlio)

Quando il tempo si è compiuto, Dio ha mandato il suo Figlio unigenito. Lo Spirito di Dio si è fatto uomo in Gesù e ha abitato tra gli uomini. Nei suoi insegnamenti ha rivelato l'Amore Divino, e con la sua Vita e la sua Morte Sacrificiale ha dato l'esempio perfetto all'umanità; quindi è stato il Divino Maestro che ha compiuto i Dieci Comandamenti della Prima Volta attraverso l'amore che ha trovato la sua massima espressione sulla Croce, quando si è sacrificato per l'umanità. Gesù simboleggia il Secondo Tempo (Dio Figlio della Trinità).

Terza volta (Lo Spirito Santo)

Gesù non poteva rivelare tutto durante il suo tempo sulla terra, perché l'umanità non era ancora matura per questo. Ma annunciò che il Padre avrebbe mandato il Consolatore, lo Spirito Santo. Questa terza età fu iniziata da Elia, il cui Spirito illuminò uno strumento nominato da Dio. Era un uomo semplice di nome Roque Rojas; era, come Giovanni Battista, il precursore perché lo Spirito Santo di Dio, lo Spirito di Verità, si rivelasse tra gli uomini. Nel 1866, lo Spirito di Elia proclamò attraverso la sua parola mediatrice: "Io sono Elia, il profeta dei primi giorni, quello della Trasfigurazione sul Monte Tabor; preparatevi...". Quegli ascoltatori che avevano il dono dell'intuizione spirituale videro allora Gesù, Mosè ed Elia come i discepoli lo sperimentarono alla Trasfigurazione sul Monte Tabor. Questa è la conferma per le tre grandi epoche del tempo e per il fatto che Elia simboleggia la Terza Età, in cui lo Spirito di Verità si comunica, o: il ritorno di Cristo in spirito (Dio Spirito Santo della Trinità).

Dio consegna le sue rivelazioni in perfetto ordine:

L'insegnamento dell'amore ci è stato dato per mezzo di Gesù (Seconda volta), dopo che avevamo già una sufficiente conoscenza della giustizia di Dio (Prima volta). E così potremo ricevere in noi l'insegnamento della verità e della saggezza nella misura in cui adempiamo agli insegnamenti dell'amore (Terza volta).

Questa è la Terza Età - il tempo di Elia - il tempo dello Spirito Santo; iniziò nel 1866 in Messico con la creazione del Libro della Vera Vita, che finalmente culmina nel Compendio del Terzo Testamento. Si tratta dell'insegnamento della spiritualizzazione di tutti gli uomini e della preparazione per i 1000 anni del regno di Cristo e del suo prossimo Regno della Pace sulla terra.

Dio abita in ogni essere umano e Dio è Padre e Creatore di tutti gli esseri, siano essi in questo mondo o nell'aldilà - tutti sono Suoi figli. L'uomo è un essere incarnato, creato da Dio all'inizio della creazione. Questi esseri spirituali hanno attraversato molte incarnazioni per perfezionarsi, prima in altri mondi più perfetti e ora anche sul pianeta terra, che però è anche una scuola di spiritualizzazione.

Ogni persona ha in sé una scintilla di Dio: la coscienza. La coscienza guida lo spirito dell'uomo - lo spirito guida l'anima dell'uomo e l'anima guida la mente dell'uomo e il suo corpo. L'uomo deve spiritualizzarsi e imparare il dialogo diretto con Dio, indipendentemente dalla denominazione, dalla fede, dal colore della pelle, dalla nazionalità al di là delle dottrine, dal culto delle forme esterne e dei falsi culti, dalle chiese di pietra, dai farisei e dai falsi insegnamenti della falsa luce! (Anticristo)

Dio stesso vuole guidare e guidare ogni essere umano per mezzo della scintilla divina che è nel cuore di ogni essere umano, cioè nello spirito dell'essere umano che è la coscienza. E lo fa nel rispetto del libero arbitrio dell'uomo come padre amorevole e tenero che sa sempre cosa è meglio per il proprio figlio.

L'uomo deve aprire il suo spirito, imparare ad ascoltare il suo cuore e la voce di Dio nel suo essere interiore, per essere istruito, ispirato e guidato da Dio, allora la sua vita diventerà una benedizione per se stesso e per gli altri.

Il compito dell'uomo è quello di compiere opere di amore e di misericordia per piacere a Dio, suo Padre, e diventare come lui, cioè perfezionare se stesso per avvicinarsi a Dio. Il suo obiettivo è quello di raggiungere la perfezione con l'aiuto dei suoi sforzi e con la grazia di Dio, in modo che gli sia permesso di tornare a casa dal Padre per sempre e poi vivere con lui per sempre. Questa è una lunga strada, che ogni uomo, ogni essere spirituale deve percorrere passo dopo passo e per questo ha bisogno degli insegnamenti divini, che hanno il potere di purificare lo spirito e di perfezionare gli esseri spirituali.

I sette sigilli

Il "Libro della vita" conosciuto dall'Apocalisse di Giovanni con i Sette Sigilli contiene la storia dell'umanità come previsto da Dio. È diviso in sette capitoli principali, ognuno dei quali ha un sigillo speciale. Questi sigilli sono stati rotti da Cristo, affinché la luce contenuta in ogni capitolo del Libro della Vita, la volontà e il piano educativo di Dio, potesse avere un effetto e realizzarsi nel mondo umano. L'insegnamento principale del rispettivo stadio spirituale dello sviluppo dell'umanità è così simboleggiato in un evento simbolico da un prescelto di Dio, come guida e modello di quest'epoca e di tutti i tempi successivi. - Dall'inizio della Terza Era, il "Libro della Vita" è stato aperto al Sesto Sigillo.

Il primo sigillo: il sacrificio

Su questo il Signore ci dice nella sua nuova Parola: "Il primo di questi stadi spirituali di sviluppo nel mondo è simboleggiato da Abele, il primo servo del Padre, che ha offerto il suo sacrificio espiatorio a Dio. Egli è il simbolo del sacrificio. L'invidia si sollevò contro di lui". (U.(=istruzione n. e verso) 161,54)

Dalla Genesi, capitolo 4, sappiamo che Caino e Abele offrirono i loro olocausti a Dio. Quello di Abele guardava con grazia a Dio, perché era stato dato con un cuore innocente e puro. Ma quello di Caino è stato rifiutato da Dio perché Caino non era puro di cuore. Questo fece molto arrabbiare Caino, e per invidia e odio uccise suo fratello Abele. Il significato profondo di questa storia biblica, tuttavia, è che Abele - oltre all'olocausto materiale - aveva fatto anche il sacrificio spirituale delle sue passioni terrene-umane a Dio. Pertanto, il suo cuore era innocente e puro. Questa purificazione del suo essere è quindi il vero simbolo del sacrificio. In sintesi, possiamo dire che il Primo Sigillo significa che dobbiamo sacrificare le nostre passioni peccaminose, che lo spirito domina la materia e che in questo modo raggiungiamo l'unione spirituale con il nostro Padre Celeste.

Il secondo sigillo: la fede

È simboleggiato da Noè. Il popolo non ha ascoltato l'insegnamento del Primo Sigillo, ma, abusando del proprio libero arbitrio, si è lasciato dominare dalle passioni malvagie del materialismo. In Genesi 6,3 e seguenti leggiamo: "Allora il Signore disse: 'Gli uomini non saranno più puniti dal mio Spirito, perché sono carne'. Darò loro ancora centoventi anni. . Ma quando il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra, e che tutti i pensieri e le aspirazioni dei loro cuori erano malvagi per sempre. disse: "Distrudderò dalla faccia della terra coloro che ho creato. . Ma Noè trovò misericordia al cospetto del Signore. . Noè era un uomo devoto e irreprensibile e a suo tempo ha vissuto una vita divina. . . "

La gente disprezzava il monito di Dio e non credeva alla scadenza fissata per la loro guarigione. Solo uno ci credeva: Noè. Il Signore lo ha scelto come strumento per ricominciare con una nuova umanità

dopo il Diluvio. - Ci voleva una fede forte per eseguire tutti gli ordini di Dio, che a quel tempo erano anche piuttosto straordinari e che quindi la gente rideva. Ma Noè si fidava del suo Dio e agiva come gli era stato comandato. Per Noè la fede non era solo letteralmente, ma anche spiritualmente l'arca della salvezza, e ancora oggi la fede è una forza salvifica per ogni credente. Non è un caso che Abramo, l'altro grande eroe della fede, sia vissuto proprio al tempo del Secondo Sigillo.

Il Terzo Sigillo: la forza spirituale

È simboleggiato da Giacobbe. Dio ha dato a Giacobbe il nome spirituale "Israele", che significa "forte". Giacobbe o Israele incontrò molte avversità e pericoli nella sua vita - con i quali Dio lo mise alla prova - ma riuscì a superarli attraverso la forza spirituale che era in lui. È diventato un simbolo della forza spirituale che dobbiamo acquisire per poter sopportare le prove che Dio ci manda con pazienza e devozione. Grazie alla qualità spirituale di cui sopra, Dio lo ha scelto come progenitore del popolo d'Israele, in quanto le 12 tribù sono uscite dai suoi 12 figli. Attraverso di lui, Geova è stato anche in grado di manifestare una grande rivelazione spirituale.

Nell'Antico Testamento, conosciamo la storia nota come "scala verso il cielo" (Genesi 28,10 ss.): Giacobbe vide in sogno una scala che si ergeva sulla terra e raggiungeva il cielo, e gli angeli di Dio salivano e scendevano da essa. In cima alla scala c'era il Signore. Nell'immaginario simbolico, Dio ha così mostrato lo sviluppo dello spirito. Il nostro spirito deve diventare più maturo e più puro per poter ascendere passo dopo passo. Così facendo, possiamo vedere che in una sola vita umana, per così dire al primo tentativo, non è possibile per il nostro spirito raggiungere la purezza necessaria per salire la scala fino a quando non siamo con Dio. Ci vogliono molti tentativi, molte incarnazioni, per salire ogni volta di qualche livello più in alto, secondo la maturità che il nostro spirito ha raggiunto. Allo stesso tempo, il Signore ci ammonisce di non rimanere fermi sulla scala, cioè di avanzare costantemente nel nostro sviluppo spirituale, perché altrimenti ostacoleremo coloro che verranno dopo di noi nel loro sviluppo spirituale. - Gli angeli di Dio che scendono la scala sono gli spiriti avanzati della luce, che il Signore manda giù per aiutare chi sale. Anche qui si esprime che Dio non ci lascia soli sulla via del ritorno a casa sua, ma ci offre il suo aiuto. Il modo per raggiungere la qualità del Terzo Sigillo è osservare gli insegnamenti dei due precedenti: solo attraverso il sacrificio delle passioni inferiori e attraverso una fede incrollabile Dio può far scattare la scintilla dello spirito che vive in noi diventare una grande forza.

Il quarto sigillo La legge

È simboleggiato da Mosè. Fu scelto da Dio per liberare il popolo d'Israele dalla schiavitù egiziana, e per mezzo di Lui diede al popolo i Dieci Comandamenti e molti ordini che fecero conoscere al popolo la volontà di Dio. I Dieci Comandamenti sono diventati il fondamento di tutte le leggi umane, e se fossero stati obbediti fedelmente, l'umanità avrebbe preso la buona strada: quella del vero culto di Dio, della giustizia, dell'ordine e del rispetto del prossimo. Ma il disprezzo della legge divina, cioè la disobbedienza degli uomini alla volontà di Dio, ha portato l'umanità sull'orlo dell'abisso.

Il quinto sigillo: l'amore

È rappresentata da Gesù. In Lui Dio si è fatto uomo per amore verso di noi. La sua vita è stata un esempio perfetto e i suoi insegnamenti un'unica glorificazione dell'amore, che ha trovato il suo massimo compimento quando ha dato la sua vita per noi. Per questo Egli potrebbe riassumere i suoi insegnamenti con le parole: "Un comandamento nuovo vi do, affinché vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati, affinché anche voi vi amiate gli uni gli altri" (Gv 13,34).

E infatti, in questo nuovo comandamento d'amore è contenuta tutta la legge. La sua osservanza fino all'ultima conseguenza porterà il Regno spirituale di Dio su questa terra. Questo è già il caso nell'aldilà, perché l'amore è il presupposto e il fondamento del regno spirituale.

Il sesto sigillo: la saggezza

Il Sesto Sigillo è - come preludio e fase preparatoria della Terza Era - simboleggiato da Elia, il profeta e grande guerriero dell'Antico Testamento, che dopo aver terminato la sua missione andò in cielo su un "carro di fuoco" (2,

Con questa rappresentazione pittorica ci viene mostrato che lo spirito di Elia è il guerriero di Dio pieno di luce. Secondo la testimonianza di Gesù, questo spirito cherubino si incarnò anche in Giovanni Battista (Mt 11, 7-14), che preparò i cuori affinché Gesù vi mettesse il suo insegnamento. Egli ha anche spianato la strada del Signore nel nostro tempo al suo ritorno spirituale e, come un potente principe angelo, impartisce a tutti gli spiriti e a tutti i mondi la luce dello Spirito Santo, la Saggezza Divina, che sgorga dal sesto sigillo aperto o capitolo del Libro della Vita, i cui insegnamenti e rivelazioni il Signore stesso ha fatto conoscere fino all'anno 1950 attraverso strumenti scelti. Ma il tempo del Sesto Sigillo non è finito con questo. La luce del Sesto Sigillo continua a risplendere sull'umanità fino a quando non avrà riconosciuto e spiritualizzato le rivelazioni di Cristo al suo ritorno. Le visite che avverranno nello stesso momento favoriranno questo sviluppo, affinché gli spiriti possano ricevere la verità e la saggezza di Dio. In questo modo l'umanità sarà preparata per il Settimo Sigillo.

Il settimo sigillo: il completamento

Con il settimo sigillo l'opera di redenzione è completata, così come il settimo giorno - metaforicamente parlando - la creazione è terminata. Lo Spirito ha percorso il lungo e doloroso cammino ed è ancora una volta in stretto contatto con il Padre di spirito in spirito. Il figlio disobbediente torna a casa del Padre; ha vinto se stesso e il mondo. - Il simbolo del Settimo Sigillo è il Padre Celeste stesso, che sarà la meta finalmente raggiunta di questo difficile cammino di sviluppo e di purificazione degli spiriti. Il Settimo Sigillo non è ancora stato aperto. Forse all'uno o all'altro spirito è già stato concesso, grazie alla sua maturità spirituale, di sperimentare un piccolo assaggio di ciò che il Settimo Sigillo porterà. Ma per tutto Israele e per l'umanità, le generazioni dovranno ancora andare e venire, molti anni di prove dovranno ancora venire, molte lacrime dovranno ancora purificare i cuori, fino al momento più grande per tutti: il tempo della comunione costante con il Padre.

III Il popolo di Israele

Negli insegnamenti il Signore parla spesso del "popolo d'Israele", del "mio popolo" o semplicemente del "popolo". Questo non si riferisce affatto alla nazione messicana in mezzo alla quale si sono svolti i raduni. Lo Stato di Israele è significato? - No. - Per evitare errori, qui viene data una breve spiegazione sull'origine del nome "Israele", e a chi si rivolge nelle Rivelazioni "il popolo d'Israele". Chi ha familiarità con la Bibbia conosce la storia dell'Antico Testamento, secondo la quale Giacobbe, in una situazione di vita difficile, lottava con un "uomo" di notte fino all'alba. "L'uomo" non riuscì a superarlo e alla fine disse: "Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e sei obbediente". E Dio rinnovò la sua promessa a Giacobbe: "Il tuo seme sarà come la polvere della terra, e tu sarai sparso all'estero verso la sera, il mattino, la mezzanotte e il mezzogiorno; e attraverso te e il tuo seme saranno benedette tutte le generazioni sulla terra", - Israele è un nome spirituale e significa "forte". Doveva diventare una forte comunità spirituale che comprendesse tutto il popolo, un numeroso e forte popolo d'Israele. E Dio ha dato la Terra Promessa al popolo, affinché possa vivere in pace in essa e approfondire la sua unione spirituale con Lui. Tuttavia, la condizione era legata ad essa, secondo il patto fatto con Dio, che essa manifestasse il vero culto dell'unico Dio e la verità dei suoi insegnamenti a tutti i popoli della terra, cioè che fosse un popolo sacerdotale.

L'Antico Testamento riferisce vividamente sullo sviluppo del popolo di Israele nel corso dei secoli. Ben presto una divisione divenne visibile al loro interno: da un lato il piccolo gruppo che vogliamo chiamare l'Israele spirituale, perché manteneva il contatto spirituale con Dio e dal quale emergevano i saggi leader del popolo e i grandi profeti. D'altra parte, la maggioranza, che vogliamo chiamare l'Israele materialista, perché ha usato le benedizioni divine di grande saggezza, perseveranza ed energia esclusivamente per ottenere potere e ricchezza. Questa disobbedienza all'alleanza fatta con Dio ha spesso portato il popolo d'Israele a gravi prove di cui essi stessi erano responsabili, per la loro ricchezza, il loro potere e il loro orgoglio, ha praticamente sfidato gli Stati vicini a fare la guerra contro di loro. Nella tribolazione e nell'angoscia il popolo gridò al suo Dio, ma il loro pentimento durò solo fino a quando non riacquistarono la libertà e giunsero alla ricchezza.

Durante le molte prove, la minoranza dell'Israele spirituale visse inosservata, ma piena di fede e di speranza nel Messia. Ecco perché Egli potrebbe diventare un essere umano in Gesù in mezzo a loro, per richiamare ancora una volta l'attenzione del suo popolo sulla sua missione spirituale tra le nazioni e prepararlo ad essa. L'Israele spirituale lo seguì e fu felice di ascoltare la Sua parola. La maggioranza, l'Israele materialista, non si è quasi mai accorta di Lui, e la Chiesa ufficiale lo ha fermamente respinto. Si aspettavano un uomo forte, un guerriero potente, che avrebbe infranto il dominio dei Romani per stabilire un Israele terreno, glorioso e invincibile. Ma il Messia fu umiliato e disse: "Il mio regno non è di questo mondo". La delusione fu così grande che lo condannarono come agitatore e blasfemo e lo fecero crocifiggere. - Con questo si era verificato un evento di enorme importanza: la visibile separazione tra l'Israele spirituale e quello materialista.

L'Israele spirituale si radunò attorno agli apostoli, e nel piccolo gruppo maturò presto la conoscenza, che l'apostolo Pietro mise a parole: "Ora imparo con la verità che Dio non guarda la persona, ma in tutti i tipi di persone, chi lo teme e fa il bene gli è gradito. - Quindi non solo gli ebrei appartengono all'Israele spirituale, ma da tutte le religioni e da tutte le nazioni coloro che credono alle parole di Cristo e agiscono di conseguenza; perché è una comunità spirituale e quindi non è legata alle nazioni. L'Israele materialista nel suo fanatico sforzo di scrollarsi di dosso il dominio romano subì una grave sconfitta bellica, e dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. cessò di essere una nazione e gli ebrei furono sparsi in tutto il mondo. È stato un terribile giudizio che l'Israele materialista si è causato con la sua disobbedienza alle leggi divine e con il suo rifiuto del Messia. La profezia di Gesù si adempì senza sosta alla vista del magnifico tempio di Gerusalemme: "In verità vi dico: non vi sarà lasciata qui una pietra sopra l'altra che non sarà spezzata. E ancora: "Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati; quante volte ho voluto riunire i tuoi figli, come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, e tu non hai voluto! Ecco, la vostra casa vi sarà lasciata desolata". - Nel corso dei secoli successivi, è stata ovunque una minoranza indesiderata a subire oppressione, umiliazioni e privazioni. Ma ora, quasi 2000 anni dopo quei terribili eventi e la visibile separazione tra l'Israele spirituale e quello materialista che ne è scaturito, sta avvenendo di nuovo un cambiamento di importanza inimmaginabile. L'Israele spirituale, che come minoranza a malapena notava tra i popoli della terra era un gruppo debole e poco influente, viene scosso e raccolto. Cristo nel suo ritorno spirituale parla a "Israele secondo lo Spirito". Egli unisce ora tutte le "tribù sparse di Israele" per equipaggiare il suo Spirito e mandarlo in battaglia fino a raggiungere la salvezza e la spiritualizzazione del genere umano. Gli insegnamenti per questo sono le nuove rivelazioni di Cristo, raccolte nei 12 volumi del "Libro della vera vita". Dall'altra parte abbiamo l'Israele materialista. Il suo pellegrinaggio è stato lungo e doloroso da quando ha cacciato dal suo seno Colui che le ha offerto il suo Regno come nuova eredità. Ma i tempi della più grave oppressione sono finiti; è diventata ricca, e con il denaro esercita una grande influenza. È diventata forte e orgogliosa, e il ramo nazionalista si è ristabilito come nazione; le vecchie tradizioni religiose si sono risvegliate. Crede di adempiere alle leggi di Geova e di Mosè, ma in realtà adora ancora il vitello d'oro. È lontana dalla comprensione e dalla realizzazione della sua missione spirituale. Questa non deve essere presa come un'accusa unilaterale contro gli ebrei o la nazione israelita; tutte le nazioni della terra - forse con l'eccezione di piccole minoranze - si materializzano e "danzano intorno al vitello d'oro". - Se in questa spiegazione viene menzionato in modo particolare l'Israele materialista, è perché questo trattato tratta

dell'Israele spirituale e materialista e afferma che quest'ultimo non svolge - non ancora - il compito assegnatogli da Dio di essere il popolo sacerdotale tra i popoli della terra.

Involontariamente ci chiediamo: cosa succederà dopo? - Non dobbiamo dimenticare che Dio ha fatto grandi promesse al popolo d'Israele e non le infrangerà mai. Ma allo stesso tempo dobbiamo anche essere consapevoli che le promesse di benedizione che Dio ha dato a Giacobbe riguardo al suo seme riguardano lo Spirito, così come il nome successivo di Giacobbe, cioè Israele, è già un nome spirituale. È un errore pensare che le promesse si riferiscano alla materia, cioè alla tribù del popolo o all'attuale Stato di Israele. Se così fosse, allora in lui sorgerebbero ancora profeti e messaggeri di Dio. - Ma verrà il momento in cui l'Israele ormai ancora materialista si unirà all'Israele spirituale ed entrambi formeranno di nuovo un'unità, l'unico popolo Israele. Ma quando succederà? - Quando l'Israele materialista rinuncia al denaro, al potere e all'orgoglio e riconosce le nuove rivelazioni del Signore - che probabilmente saranno possibili solo dopo una rinnovata visita onnicomprensiva - e grida con lacrime di dolore: Gesù era il Messia, e Cristo è anche per noi "la via, la verità e la vita".